

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le
domeniche.Associazione per tutta Italia lire
2 all'anno, lire 10 per un semes-
tre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.Un numero separato cent. 10,
retrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamond.Lettere non affrancate non si
ricevono; né si restituiscono ma-
noscritte.L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 12 settembre.

Le ultime notizie telegrafiche da Roma annunziano che al Vaticano aumentano le trepidazioni sulla prossima fine di Pio IX. Quindi nessuna meraviglia, se torbido eziandio in campo discorsi sul conclave, e sugli intendimenti delle Potenze riguardo al successore. Ora, secondo informazioni di un autorevole giornale, di onorevoli Minghetti e Visconti-Venosta deono, tra le altre questioni che saranno discusse a Vienna e a Berlino, discutere anche quella importantissima del prossimo conclave e dell'elezione del successore di Pio IX; tanto più che si sa per certo che dopo la caduta di Thiers, il quale aveva formalmente dichiarato il Conclave non potersi riunire sul territorio francese, nuovi accordi sono stati presi per ogni possibile eventualità tra la diplomazia pontificia ed il maresciallo Mac-Mahon. Il sacro Collegio, ad eccezione di pochi cardinali, è unanime nel volere che il Conclave si riunisca fuori d'Italia, e solo le categoriche dichiarazioni del signor Thiers ed il notevole miglioramento nella salute del Santo Padre durante l'estate avevano prodotto una momentanea sospensione nei preparativi che si facevano a tal uopo. Oggi la situazione è cambiata, e la Francia resta aperta al Conclave. Tuttavia tale trasferimento sarebbe, non solo contrario all'interesse dell'Italia, ma a quello delle altre Potenze; e, di più, un Conclave che terrebbe in Francia, come anche in elezione *praesenti cadavere* (che però dalla maggior parte dei cardinali è avversata), avrebbe per naturale conseguenza la scelta di un Pontefice ligo alla reazione e ciecamente sottomesso ai gesuiti. Perciò tra i ministri italiani ed il conte Andrassy si parlerà non solo del Conclave, che procurerassi di effettuare in Roma, ma anche della persona del nuovo Pontefice, sforzandosi d'impedire l'elezione di alcuni cardinali che si ha positiva notizia essere già designati dai gesuiti e dal cardinale Antonelli e compagnia. Il cardinale di Rauscher, che fu precettore di Francesco Giuseppe, è intimamente

legato colla casa d'Austria e fece parte della minoranza del Concilio, sarà sempre utile nel Conclave al suo imperatore, il quale è personalmente deciso d'impedire con ogni mezzo l'elezione di un Papa gesuita e nemico delle idee costituzionali e liberali, di un Papa, in una parola, che accetterebbe il Sillabo di Pio IX e confermerebbe i decreti del Concilio Vaticano. Anzi, si può assicurare da ottima fonte che dopo la morte dell'arciduchessa Sofia, Francesco Giuseppe nella questione del papato mostrasi assai più avanzato dei suoi ministri, e quasi radicale.

Come dicevamo nel diario di ieri, in Spagna ambo le parti si adoperano per accrescere i mezzi della offesa; e s'è vero quanto ci dice un telegramma da Vienna che ivi il Pretendente sia riuscito a contrarre un prestito rilevante, il Governo presieduto da Castelar dovrà esso pure ricorrere a mezzi straordinari per iscongiorare i pericoli della situazione. La quale, ogni giorno che passa, deve farsi più grave, se Salmeron, testé eletto alla presidenza delle Cortes, invitava quell'Assemblea, con una specie di invocazione udita altre volte in momenti superiori, a cooperare col Governo per *salvare la libertà, la democrazia e la patria*.

In Inghilterra continuano i discorsi politici coi quali snolsi colà apparecchiare il paese a comprendere la vera condizione dei partiti parlamentari e le idee del Governo. Così in un discorso (riportato da tutti i diari di Londra) che sir Gladstone pronunciò in un meeting de' suoi elettori di Whitby, egli cercò dimostrare che, quantunque in parecchie elezioni parziali abbiano trionfato i candidati *tories*, la posizione del gabinetto non è punto minacciata. Il primo ministro, parlando dell'accusa di « decrepitezza ed esaurimento » che i conservatori muovono al ministero, assicurò i suoi elettori, che « c'è ancora esuberanza di vita nel Governo », il quale nella recente modificazione è stato rinforzato dal ritorno « dell'eloquente patriota (Briglit) il cui consiglio autorevole gli sarà d'aiuto nel risolvere le grandi questioni del giorno ». Il Governo, ha avuto un tempo burrascoso, ma le

burrasche non fecero che provare la solidità della sua nave: « essa non ha bisogno di riparazioni: le sue tavole sono più sane che mai, e le sue committiture bene incatramate ». Continuando, l'oratore spera che anche il partito liberale si troverà nella medesima condizione, e saprà impedire che l'acqua conservatrice vi filtri. Accennando all'eventualità non lontana delle elezioni generali, sir Gladstone disse ai suoi elettori di stare di buon animo, e di aver fiducia nel successo. Circa all'asserzione del *Globe*, che aveva attribuito al cancelliere del Tesoro (sir Gladstone medesimo assunse di recente questa carica) l'intenzione di abolire la tassa sulla rendita (*income-tax*), l'oratore disse « che non era preparato per dire se la cosa sarà o non sarà » ma che ad ogni modo il *Globe* non aveva alcuna autorità per affermarlo. Il padre di sir Gladstone non aveva punto predilezione per l'*income-tax*, e quando fu cancelliere del Tesoro, — anni fa — elaborò un bellissimo schema per abolirla. Il meeting si chiuse colla votazione, per acclamazione, di un voto di « fiducia non scemata » nel signor Gladstone.

A Vienna si aspetta la visita dell'imperatore Guglielmo e della regina Vittoria per il 15 corrente. Un telegramma ce lo annunzia, ma circa la data ignoriamo se al telegrafo si possa dar fede.

ITALIA

Roma. L'Osservatore Romano pubblica alla prima colonna, sormontato dallo stemma pontificio, un decreto della Sacra Congregazione dell'Indice, che proibisce alcune recenti pubblicazioni. Fra le altre — ecco la parte piccante — una Raccolta di documenti diplomatici ordinata dal Senato di Venezia con decreto del 14 giugno 1606, e pubblicata per la prima volta con annotazioni dal cav. prete Giuseppe Cappelletti veneziano, in Venezia il 1873. parole testuali del decreto della Congregazione. Perché s'intenda il perché della proibizione occorre aggiungere, che quella raccolta s'intitola: « I Gesuiti e la

Repubblica di Venezia », ed i documenti contenuti dimostrano, dice il decreto del Senato veneziano, *le mali azioni dei Gesuiti contro la Repubblica*. Ma il fatto è sempre questo: si proibisce una raccolta di documenti diplomatici.

— Sappiamo che il ministero dei lavori pubblici ha pubblicato un importante lavoro intorno alla sistemazione dei principali porti del regno, come Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Brindisi, Ancona, Venezia, Cagliari, Messina e Palermo.

Questo lavoro nel quale sono descritte le opere occorrenti in ciascun porto, è accompagnato da un album nel quale sono riportate le piante attuali dei porti suddetti e vi sono tratteggiate quelle che in ciascuno di essi dovrebbero eseguirsi secondo il progetto ministeriale.

Ecco le notizie giunte al Ministero intorno ai raccolti dell'anno corrente. Frumento: raccolto ottimo in 659 Comuni, buono in 2470, mediocre in 2977; cattivo in 1114; il raccolto in media generale è buono. Lino ottimo in 299 Comuni, buono in 1177, mediocre in 1051, cattivo in 352; in complesso buono. Canape: ottimo in 234 Comuni, buono in 1078, mediocre in 1163, cattivo in 370; in media generale buono. La media è pressoché sopra il risultato del 1872.

Kendell è partito per Torino onde presentare al Re l'invito ufficiale dell'imperatore Guglielmo di recarsi a Berlino.

Torino. Il Consiglio comunale rinviò a novembre l'inaugurazione del monumento a Cavour.

Firenze. In seguito alla circolare del ministro Finelli alle Camere di commercio, si dice che vari agenti patentati di cambio della Borsa di Firenze abbiano dato le loro rinunzie e domandato lo svincolo della cauzione, non volendo essi sottostare alle comminatorie riflettenti quegli agenti che fanno affari in Borsa per conto proprio.

Questo fatto se attesta che il ministro ha

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

Seconda decade dei pellegrinaggi in ispiro. — In questa seconda decade sarebbe bene che i devoti salissero il Monte Canino ed il Monte Cavallo, e di là guardassero questa *Patria del Friuli* e meditassero, se non ci fosse proprio altro da fare di meglio che di cercare a essa pretesti a dissensi, a rivalità, ad invidie, ad ostilità reciproche. Dovrebbero meditare sulla molta ricchezza boschiva e prativa, che si potrebbe ottenere sulle Carniche e sulle Giulie Alpi, ogni poco che si pensasse a rimboscare quei dossi denudati, che mostrano le loro vergogne: su quello di utile alle nostre industrie, che nelle loro viscere si cela; sulle colmate di montagna per guadagnarvi degli spazi pianeggianti, sulla irrigazione montana come s'usa nel Piemonte. Poi, gettando lo sguardo sulle colline e sui pedemonti, vedrebbero quanti bei frutteti e vigneti possono accogliere, per mandarne i prodotti oltrole e oltremare. Indi meditano sul modo di fermare le acque torrentizie al loro uscire dalle gole montane, per farle lavorare nelle fabbriche, irrigare le pianure e deporre le loro torbide. Poi sulle molte migliaia di ettari da potersi guadagnare a bosco sulle rive dei torrenti friulani, ai quali lasciamo occupare dieci volte più spazio di quello che faccia ad essi bisogno. Indi sul rinsancimento delle nostre basse guadagnando a coltura molte migliaia di ettari di terreni paludosi e spingendosi fino sotto alle lagune ed alla marina, donde in antico i nostri vecchi navigavano per lontani paesi, facendo un grande commercio. Da quei due monti prominenti sulla faccia del Friuli vedranno i pellegrinanti, che c'è tanto da lavorare per dotare il Friuli e per ripondere al famoso ordine del giorno Foramiti sui beneficii da scomparsi alle diverse parti della Patria, che non dovrebbe proprio restare tempo di bisticciarsi e da prendersi quello stupido gusto di demolire. Vedranno, che a quelle migliaia di operai nostri che cercano il salario altrove ci sarebbe da dare lavoro in casa solo che lo si volesse. Vedranno che dei ragazzi accoglitici e malandati, degli esposti, degli orfani che vivono a spese della carità pubblica si potrebbe fare una *colonia agricola* a Palma, nella povera Palma menomata del suo territorio commerciale, e che potrebbe farsi centro al miglio-

ramento delle basse, diffondendovi questi operai perfezionati: che è ottima l'idea del colonello Sobrero di fare di Palma un centro di allevamento della razza equina, prendendo ad affitto i bastioni e gli spalti della fortezza; e che uno dei canali del Ledra potrebbe portare a Palma anche forza motrice per qualche industria, che venga a sollievo di quella popolazione; che bisognerà pure fare qualche cosa, perché Porto Buso apporti al nostro paese una corrente commerciale; che, se si devono all'alto fare dei Consorzi delle due sponde dei torrenti tra punti fissi per restringere loro il letto imboscandoli, al basso ce ne sono da fare per regolare lo scolo delle acque e rendere sana tutta quella zona, accrescendo così il valore delle terre; che a questo servirebbe anche la ferrovia submarina, dando dei punti fermi su tutti i fiumi, per attaccarvi; che c'è mezza provincia da conquistare soltanto regolando le colmate di foce e procacciando lo scolo alle acque tra Isonzo e Livenza, come ce n'è mezza altra irrigando ed emendando le steppe della riva destra del Tagliamento, assicurando i prodotti della sinistra colle irrigazioni. Di lassù potranno vedere altresì, che in un paese posto come il nostro a cavaliere tra le due grandi piazze marittime di esportazione, bisogna approfittare per fare una agricoltura commerciale e per fondare delle industrie che animino il traffico marittimo e portino di bel guadagno a questa povera regione. Vedrebbero di là appunto che il paese è povero, ma che si può rendere ricco colla nostra intelligente attività ed industria; che in Friuli non vi sono né grandi fortune, né grandi capitali, cosicché si possono sperare gli esempi e stimoli da qualche privato, ma bisogna propriamente fare delle *consorterie* per tutti gli accennati scopi, delle consorterie illuminate, le quali agiscano d'accordo le une colle altre, giacché i loro scopi si collegano molto bene per il vantaggio comune; vedrebbero p. e. che i dorsi montani, dove sono aspri, dovrebbero dare le varie specie di boschi, per legname da costruzione e da fabbricare mobili e le valli e gli spazi pianeggianti, od anche i pendii bagnati dai fossi orizzontali abbondanza di mucche da latte, dove c'è più tornaconto per l'allevamento, potendo poscia venderle alle cascine dei piani irrigati, che dopo averle sfruttate come macchine da latticini, le ingrasserebbero e le venderebbero ai macellai, producendo l'abbondanza delle carni; vedrebbero che negli spazi coltivabili e ricchi di *humus* la montagna do-

rebbe produrre legumi ed erbaggi che vi vengono eccellenti e che facilmente si scambierebbero coi grani e coi vini della pianura, dopo che vi saranno le ferrovie; vedrebbero che essendovi molte fabbriche vicino alle cascine del pedemonte ed ai piani meglio coltivati a granaglie, i possidenti avrebbero, con loro grande vantaggio, i consumatori sul luogo e che taluna di quelle industrie potrebbe lasciare i suoi avanzzi a nutrimento dei bestiami, e ad accrescere la fertilità dei campi e dei prati; vedrebbero che il lavoro equabilmente distribuito attorno alle nostre cittadette bene collocate ed alle grosse borgate, oltre a portare dovunque e bene distribuiti i guadagni tra le diverse classi della popolazione, ne accrescerebbe col benessere la civiltà; vedrebbero che le basse, dove la popolazione è meno numerosa, ma si accrescerebbe colle bonificazioni, ci sarebbe posto per l'agricoltura commerciale più estesa, e che anche le acque sorgive sono da utilizzarsi, come le torbe che si trovano in molte paludi, come le argille, che tramutate in materiale cotto possono alimentare il commercio di cabotaggio, esportandolo e riportando dai paesi marittimi, coi prodotti locali, anche dei concimi; vedrebbero, che fatta la strada pontebbana e quella ferrovia della corda che sottenderebbe l'arco segnato dall'attuale e che farebbe delle due vicine piazze marittime di Venezia e di Trieste l'una il complemento dell'altra, dai centri principali, e soprattutto da Pordenone e da Udine si dovrebbero fare delle ferrovie economiche, portarsi a Cividale, scendere a Palma e Porto Buso, risalire da Portogruaro, Sanvito e Casarsa, per le grosse borgate del pedemonte fatte apposta per essere industriali, congiungere Pordenone già fiorente centro industriale colle altre succursali pedemontane, colle sue basse e con quelle della vicina provincia di Treviso; vedrebbero che l'avvenire di questa estrema parte del Regno d'Italia dipenda da questo sviluppo d'intelligente attività su tutti i punti della nostra naturale Provincia, e che lavorando tutti d'accordo per questo scopo si avrebbe presso agli incompleti confini del Regno una forza espansiva della Nazione, la quale reagirebbe sui paesi vicini e porterebbe la sua influenza anche al di là delle Alpi, donde i nostri sarebbero i mediatori del sempre crescente traffico internazionale; vedrebbero che, per ottenere tutto questo bisogna bandire la grettezza e l'ignoranza, bisogna diffondere le cognizioni, istituire, creare scuole maschili e femmi-

nili, serali e festive, nel più piccolo villaggio, studiare sempre più i mezzi di rendere anche l'istruzione elementare applicata alle condizioni locali, istituire un maggior grado d'istruzione agraria, tecnica e commerciale in tutte le piccole città, ampliare perfezionare ed applicare viemmaggiamente l'istruzione dell'Istituto tecnico, spendendovi il doppio, il triplo, se occorre, formare libere associazioni per diffondere l'istruzione nelle città e nel contado, pubblicare almanacchi e libri popolari, stabilire biblioteche rurali, fare lezioni ambulanti, letture invernali, adoperarsi affinché, se l'egoismo e l'ignoranza non permettono a certi che stanno in alto di far discendere fino agli strati inferiori della società l'incivilimento progrediente, si formi degli strati inferiori e medi quella larga base al nostro progresso economico e civile che mostri i Friulani, gli antichi figli de' Romani che colonizzarono il nostro paese e che vi lasciavano tante tracce del loro latino fino nei nostri parlari, essere soltanto geograficamente gli ultimi, ma che in fatto di civiltà si contano tra i primi d'Italia.

Concederete, che il periodo è abbastanza lungo, e che è tempo di *prender fiato*. Tuttavia io credo che salendo il Monte Cavallo ed il Monte Canino sia questo un *buon viatico*, che vi meriti le indulgenze della sua eminenza il cardinale Asquini, il quale potrebbe anche essere prescelto a diventare papa dopo l'invenzione dei *pellegrinaggi spirituali*, la cui idea egli ebbe dal vostro servitore *Vagabundus*.

Due medaglie. Come di dovere ho fatto una visita al mio *principale*, portandogli alcune delle mie *fanfullagini provinciali*. Si discorse del più e del meno, del tempo, del secco e della pioggia, dei vandali e degli ostrogoti, del Ledra e della Pontebba e di altre simili cose.

Sbircai l'occhio sul suo tavolino, ingombro al solito di carte, sulle quali egli solo ha il privilegio di metterci il dito. Questo egli chiama *ordine*; cioè che mi farebbe sospettare che appartenga a quella scuola che vuole fare l'*ordine col disordine*. Capii da ciò, che è molto meno *malva* di quello che si crede. Dicono che altre volte servisse da *riservante* per scuotere certe pigre nature, nelle quali i cattivi umori facevano ristagno. Lascio alla storia l'ardua sentenza. Ma quello ch'io vidi e toccai fu una certa scatoletta quadra, che quasi credero contenesse un gingillo, un orologio, che so io?

— Apra, apra. *Vagabondo* mio caro. — Sam-

colpito nel sogno, mette ancor più in evidenza la gravità di una questione che merita d'essere studiata dalle Camere di commercio principali e di esser fatta segno a provvedimenti efficaci.

Non è già un mistero per nessuno che le Borse oggi, e in Italia e fuori, sono diventate le più pericolose case di gioco ove gli insperiti sono presi fra mille agguati da abili e destri agenti o pseudo-agenti che non arrischiavano nulla e finiscono col liquidare a loro profitto le fortune degli incauti, i patrimoni di onorate famiglie.

ESTERO

Francia. Ecco l'articololetto del *Temps*, riassunto dal telegrafo: Ci si dà una notizia importante, che gli articoli recenti dei fogli legittimisti già facevano presentire: il Gabinetto del 24 maggio, riconoscendo che la restaurazione della Monarchia è impossibile, in causa delle pretese ben conosciute del conte di Chambord e delle disposizioni egualmente notorie della maggioranza dell'Assemblea, sarebbe disposto a proporre, sia direttamente, sia col mezzo di parecchi deputati, una proroga dei poteri al maresciallo Mac-Mahon per cinque anni. Quanto alle leggi costituzionali (quelle presentate dal signor Thiers prima della sua caduta), il Governo le esaminerà e discuterà sotto lo stesso punto di vista del signor Thiers e del signor Dufaure, vale a dire sotto il punto di vista di conservare ed organizzare la Repubblica.

Leggesi in una corrispondenza parigina della *Liberté*:

I monarchici sono arrabbiatissimi contro il signor Thiers perché le *sinistre vieillesse* osa scrivere e parlare. La lettera a Giulio Ferry li ha fatti andar sulle furie. Ora, poiché hanno saputo come l'ex presidente si accinga a visitare Lione e a rimanervi una settimana, le ire non hanno più limite.

Il cholera è in Parigi. È inutile dissimularlo. I medici fanno di tutto per nascondere, ma ormai la notizia è trapelata e la verità si è fatta palese. Nell'ospedale Lariboissière è morto un operaio in quattro ore. Nello stesso giorno e nello stesso ospedale ne morirono altri due. Il cholera è passato evidentemente dall'Algeria a Rhouen e da Rhouen a Parigi. La tempesta però è immensamente raffrescata ed è probabile che il flagello muoia sul nascere.

Mi hanno detto ieri sera che Menotti Garibaldi è in Francia e precisamente a Digione. Si vuole che sia diretto a Nancy per prender parte al banchetto che verrà dato in quella città al sig. Thiers.

Il generale Lamarmora è stato qui di passaggio. Si è trattenuto pochissimo e non ha

parlato con nessun personaggio politico, nemmeno con Mac-Mahon.

— Leggiamo nell'*Ordre*:

Fra pochi giorni incominceranno le manovre d'autunno della guarnigione di Parigi, sotto gli ordini del generale comandante il 1° corpo d'armata. Si discorre anche di manovre notturne ad imitazione di quelle dei corpi tedeschi accantonati nel ducato di Baden e nel Palatinato.

— Leggiamo nella *Republique Française*:

Si assicura che una delle prime misure prese dal nuovo ministero sarà la creazione di una giunta superiore militare, composta dei generali di grado più elevato. Questa giunta sarà incaricata delle nomine a tutti gli impieghi che dipendono dal ministero della guerra. La riorganizzazione del corpo dell'artiglieria e la nomina a tutti gli impieghi cominciando dal grado di luogotenente colonnello sarà fatta in consiglio di ministri.

Spagna. Rispetto alla interna situazione di Cartagena l'*Iberia* conferma la notizia dell'imprigionamento dell'ex-generale Contreras e altri membri del Governo cantonale. Galvez s'è costituito dittatore o capo supremo, ed è quello che ha ordinato gli arresti di coloro che furono suoi colleghi, tacciandoli di sleali e venduti al governo di Madrid.

L'animosità tra la truppa ed i volontari cresce ad ogni istante, e ciò, unito al caro che ivi esiste dei generi di prima necessità, mancando di già il pane, fa concepire speranze che i cantonalisti dovranno arrendersi presto, senza necessità che si proceda all'assalto della piazza.

I giornali di Madrid fanno un grande elogio del discorso di Salmeron, dicendo che mai in un tempo un capo del potere è caduto così degnamente. Essi riconoscono che la sua amministrazione, malgrado gli errori che le si rimproverano, ha reso importanti servizi alla causa dell'ordine. Infatti non si potrebbe dimenticare che ad essa è dovuta la repressione dell'insurrezione di Siviglia, Valenza, Cadice e Malaga, e che è caduta soltanto perché il suo capo non volle acconsentire all'applicazione della pena di morte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Commissione incaricata di preparare lo Statuto per la costituzione della Società Cooperativa di consumo ieri a sera compì il suo lavoro; e sarebbe stata per domani indetta la generale adunanza di quanti alla Società stessa vorranno prender parte, se si fosse giudicato bastante questo breve tempo da oggi a domani per fare che l'adunanza stessa riuscisse a

dere questa Nazione forte, prospera e degna, invece che leticare per miserie, nel 1900 potrebbe coniare un'altra medaglia che faccia un bel terno con queste due. Per me questo è un tesoro di famiglia; e sebbene io sia poco tenero degli amuleti, queste due medaglie le tengo come emblema ed augurio della terza. Chi vivrà se ne rallegherà.

— Mille anni, principale!

— No! ma se me ne fossero concessi una decina, quando cioè sarà posta all'opera quella generazione, che nacque e crebbe libera, mi parrebbe di aver vissuto un secolo.

— Oh! Oh! Che c'è qui? Venezia guardata da Roma?

— Lascia lì: è un lavoruccio che vado agitando nella mia mente. Da Venezia si guardava a Roma nel 1848; nel 1873 da Roma si deve guardare Venezia ed Aquileja.

Clericali! Chi l'intende in un verso e chi nell'altro. I vescovi di Posen e di Fulda si lasciano multare dal Governo prussiano per offesa alle leggi, ed acquistano così la gloria del martirio; invece l'arcivescovo di Olmutz, per non pagare la multa, obbedisce. Ciò avviene perché l'Austria conosce i suoi polli meglio di ogni altro. In Prussia furono i tribunali quelli che condannarono i vescovi recalcitranti ad una multa piccola. La gloria colà si guadagna a buon mercato. In Austria c'era una multa amministrativa (bella parola!) qualcosa di spiccio, di risolutivo che fa meraviglie. Cinque mila fiorini per la prima, dieci mila per la seconda, ventimila per la terza. L'arcivescovo-principe, che ha una mensa ricca più di quella di tutti i dodici apostoli, non se lo lasciò dire due volte. Così, mentre prima protestava, che non voleva riconoscere il Regno d'Italia registrando i nostri poveri morti, riconobbe subito l'Impero d'Austria. I nostri vicini da Giuseppe II in qua hanno capito come si doma il terzo sesso quando imbizarrisce, e ciò senza nessun timore di fare dei martiri. Essi professano la massima: *Principis obsta!* Sanno poi, che ciò che preme a quella brava gente è la mensa. Beninteso quando si tratta di sé medesimi. Se poi si tratta di qualche misero prete, che se arriva al pranzo difficilmente giunge alla cena, che crepi, purché non riceva dalle mani del Governo il decretato aumento di salario. I vescovi austriaci vogliono dispensare essi le grazie, e farsi uno strumento d'impero anche di ciò che è dono del paese.

rosa e quindi tale per cui il necessario e destinato scopo si potesse tanto meglio e tanto più prontamente conseguire. L'adunanza generale adunque avrà luogo domenica 21 corrente alle 7 1/2 pom. nel Teatro Minerva. In questi giorni intermedi il lavoro preparatorio agevolerà la riuscita dell'istituzione. Spetta ora ai nostri cittadini l'adoperarsi a favorirla, perché non ci manchi un tanto beneficio.

Cholera: Bollettino dell'11 settembre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	7	0	0	2	5
Suburbio	3	1	0	0	4
Totale	10	1	0	2	9
Budoja	2	0	0	1	1
Pagnana	4	0	1	0	3
Rive d'Arcano	11	0	1	0	10
Palmanova	2	0	0	0	2
S. Pietro al Natisone	1	0	0	0	1
S. Giorgio di Nogaro	2	2	2	0	2
Savogna	1	0	1	0	0
Varmo	1	1	1	0	1
Pavia di Udine	6	2	0	3	5
Latisana	4	0	0	2	2
Pocenia	3	0	0	0	3
Maniago	19	6	1	0	24
Arba	1	1	0	1	1
Vivaro	6	0	0	0	6
Spilimbergo	1	0	0	1	0
Muzzana d. Turignano	1	0	1	0	0
Attimis	3	1	0	0	4
Ipplis	1	1	0	0	2
Buttrio	1	0	0	0	1
Frisanco	0	7	3	0	4
Prencico	1	0	0	0	1
Lestizza	1	1	1	0	1
Palazzolo dello Stella	0	2	1	0	1
Pradamano	0	1	0	0	1
Aviano	12	0	0	3	9
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Cordenons	1	0	0	0	1
Porcia	1	0	0	0	1
S. Quirino	2	0	0	0	2
Villa Santina	1	0	0	0	1
Montebelluna	0	2	0	0	2
Trasaghis	0	1	0	0	1

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente L. 1431.31

Municipio Palazzolo dello Stella > 100.00

Totale L. 1531.31

I Rumeni dell'Austria hanno mantenuto la elezione del vescovo fatto da rappresentanti laici e preti delle parrocchie. Così si tornerà a fare da per tutto, secondo l'esempio buono dei primi. Questo possono meditare i pellegrini spirituali di Gerusalemme.

Il vescovo di Parigi, in una sua pastorale (Caro quel pastore cieco che conduce altri ciechi!) ha predicato, col permesso del suo governo, una crociata contro l'Italia, non senza un predichino, perché lasciamo Roma da per noi. Egli ha la bontà d'intenerirsi per le nostre finanze e per il nostro esercito. Già il mondo cattolico, Roma non ce la lascerà. To' e Avignone! Io nella mia qualità di figlio di mio padre, protesto contro l'usurpazione di Avignone fatta dalla Francia. Quello era una parte del patrimonio della Cristianità. Avignone città santa che albergò tanti papi, che non erano santi, è in parte mia. Ciò che duole all'arcivescovo di Parigi si è, che questi profani d'italiani edificino in Roma una nuova città, con tanti fabbricati civili e ad uso anche di noi laici. Pare che la migliore residenza per il papa sia una città colla muffa. Figuratevi una città ripulita e scopata, con belle strade, col Tevere mantenuto nel suo alveo che non invada periodicamente le case e le botteghe di mezza Roma, come può essere buona per certi fossili! Anche i buzzurri lo sanno il segreto. Che essi si diano fretta a fabbricare la città nuova, a purgare del suo fetidume la vecchia, a mettere in assetto ogni cosa, se vogliono rispondere degnamente all'arcivescovo di Parigi.

Così non dice che i santi pellegrini di Francia abbiano proprio da scendere lì per lì in Italia. Forse prima ce n'ha da correre dell'acqua sotto al ponte della Senna. Non basta la fusione, che sarà da gustare anche un po' di confusione. Paolo di Cassagnac ha già dichiarato, in nome dell'Impero, la guerra ai fusionisti; e Thiers ha rinnovato la sua mezza fede repubblicana. È probabile che ci sarà qualche tafferuglio in casa. I Francesi, ora che hanno pagato l'ultimo soldo dei loro cento mila milioni di soldi, sentono una voglia di picchiarsi che è una meraviglia. Se ciò può condurre alla salute del prossimo, lasciamoli fare. L'arcivescovo di Parigi ha dimenticato, che mentre il nostro Zorababel riedifica la nostra Gerusalemme, colla cazzuola in una mano e colla spada nell'altra, la Babilonia francese minaccia di diventare più Babilonia che mai.

Intanto il nostro pellegrino va a visitare

Col sig. Gio. Batt. Moro di Casarsa rapito al grande affetto dei suoi e non suoi il giorno undici del corrente, scompariva dalla scena del mondo uno di quei tipi d'uomo che pur troppo si chiamano antichi e che nelle ultime fasi sociali si fecero sempre più rari, per non dire singolarissimi. A smentire la sentenza comune ed ipocrita degli infingardi, scioperati, viziosi ed invidiosi, egli mostrò col fatto che si può crearsi una larga fortuna tenendosi rigorosamente nelle vie della giustizia più inflessibile e dell'onestà più luminosa. Fu negoziante di credito integerrimo, cittadino utilissimo al suo paese, capo d'una famiglia a cui legò, e meritamente, l'eredità più preziosa d'un nome venerando e senza macchia. Operoso, ma senza affannarsi di troppo, economico, ma senza grettezze, affettuoso ma senza smancerie, leale e franco, ma senza imprudenza né asprezze, generoso e cortese, ma senza affettazione, fu un vero cristiano secondo il Vangelo, e se fu esatto nelle pratiche religiose, fu ancora più esatto nel mettere effettivamente in pratica coi suoi prossimi le massime di religione. Di solito si è corrviti per pietà dei defunti sugli elogi anche sovrabbondanti che, spesso si fanno intorno alla bara, ove suole ammutire ogni censura; ma se queste poche parole di lode fossero state proferte venti anni fa, quando il sig. Gio. Batt. Moro era vivo e prospero, nessuno al certo, neppure allora, vi avrebbe fatto difalta. Possa l'esempio venerando di questa vita ottantenne durare a lungo nella memoria di tutti che oggi ne piangono la fine, essere fecondo d'imitazione e conforto ai dolenti superstiti.

P. A. C.

FATTI VARI

Notizie sanitarie. Venezia (città). Nel giorno 11 settembre casi nuovi 3, in Provincia casi nuovi 17.

Treviso. Oggi non abbiamo ricevuto il Bollettino.

Padova. Nel 11 settembre in città casi nuovi 5, nel suburbio casi nuovi nessuno.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si cominciano ad avere particolari più meno accertati sul viaggio del Re. S. M. partirà da Torino martedì sedici corrente, e compierà il viaggio fino a Vienna, in ventinove ore, finora si sa che lo accompagneranno i ministri Minghetti e Visconti, il comm. Agnelli, capo del Gabinetto, col cav. Sirovich, segretario onorario, il conte Castellengo, grande scudiere, il generale Bertoldi-Viale, f. di primo aiutante, generali Lombardini e Dezza, aiutanti, il colon-

quegli imperatori d'Oltralpe che ne hanno fatto sopra gli occhi dei loro clericali e dei fastidiosi che essi arrecano.

Dicono che l'affare dell'amico Ceresa ha disgustato il prigioniero, il quale se la piglia a petto. Ed ora si ripete il caso in un convento di Francescani a Biella! Poveretto! In questi tempi di abominazione tutto si viene a sapere. Si è perfino venuto a sapere, che col permesso dei superiori e con molte raccomandazioni anche di certi arcivescovi, un vagabondo, non friulano, come la nostra provincia con certe stampe, nelle quali è dipinto un prigioniero immaginario sotto le spoglie di un papa, in mano dei soldati italiani che fanno da sgherri, e ch'egli va mantenendo nei nostri campi la falsa idea della povertà e prigionia del santo padre e della guerra che si farà per esaudire i voti dell'arcivescovo di Parigi. Oh! progenie di vipere!

Un bell'esempio rientrato. — Io vado matto per i bei esempi. Anzi, se comandassi (Avrà da venire quel tempo dice un demone) di professione, il quale spera di demolire tanto e tanti, che abbia alla fine da venire anche la volta sua!), se avessi, come altri dice, *voilà in capitolo*, io vorrei fare l'inverso di quello che fa la stampa italiana, la quale va dalla quistura in cerca di fatti vari per impinguare la sua cronaca. Io andrei invece alla cerca dei bei esempi. Capisco bene, che la cronaca di venterebbe alquanto noiosa. In un furto, in un truffa, in una rissa, in un assassinio c'è del drammatico. I curiosi accorrono da tutte parti. Che è? Che non è? E così tutti spendono volentieri i loro centesimi per comparsa questa cronaca del delitto. I Romani facevano stare dalle fiere i cristiani del loro tempo, come noi italiani mangiamo adesso preti e frati secondo la stampa clericale. Gli Spagnuoli sono beati quando uno dei loro tori caccia le corna nel ventre ad uno dei prediletti loro toreadori. Così hanno imparato a sbudellarsi tra loro. Gli Inglesi assistono al pugilato. I liberali italiani d'oggi assistono con una certa indifferenza alle coltellate dei Romagnoli ed alle picciolate dei Palermitani. Quelli che non possono assistervi di presenza si accontentano di godere questi spettacoli in ispirito nelle colonne dei giornali. Io capisco la tragedia; ma non capisco poi anche qualcosa di commovente nel dramma di una buona azione, di un bell'esempio. Dico il vero, se potessi pagare del mio la quistura delle buone azioni, andrei a visita

collo Nasi, ufficiale d'ordinanza, i maggiori Cagni, Govone e Vignola, ufficiali d'ordinanza, il cav. Adami, medico in prima, ed il conte Po, ufficiale dei corazzieri. La Legazione italiana a Vienna in corpo verrà incontro al Re fino ad Udine.

A Cormons sarà approntato un treno di Corte austriaco e si troveranno due generali incaricati dall'Imperatore d'Austria di ricevere S. M. I. luogotenenti delle varie provincie austriache, per le quali passerà il convoglio, si uniranno ad esso fino al limite delle rispettive provincie, sicché il primo a scortare il Re sarà il luogotenente del litorale, barone Coschi, già delegato a Padova. Il *Corriere di Trieste* poi (come già dicemmo) annunzia che l'Imperatore d'Austria si recherà incontro a Vittorio Emanuele fino a Wiener-Neustadt. Molti corrispondenti di giornali s'avviano già alla volta di Vienna; vi saranno quelli della *Libertà*, del *Fanfulla*, della *Perseveranza*, del *Corriere di Milano*, del *Times*, ecc.

— L'*Opinione* annuncia che nel viaggio di S. M. a Vienna e a Berlino, va col presidente del Consiglio il cav. Bianchi, consigliere delegato della prefettura di Venezia, ora capo del Gabinetto della presidenza, e col ministro degli affari esteri il conte Tornelli, consigliere di legazione, capo della divisione politica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 11 (Cortes). Il ministro dell'interno, spiegando le voci di organizzazione della banda carlista presso Madrid, negò l'importanza del fatto, disse che parecchi che erano stati arrestati come implicati nella cospirazione carlista furono posti in libertà per mancanza di prove.

Parigi 11. (Seduta della Commissione permanente). Noël Parfait, repubblicano, richiama l'attenzione del ministro degli affari esteri, sopra la pastorale dell'Arcivescovo di Parigi. Il ministro risponde che la politica estera del Governo non è mutata, ed è sempre quella stessa ch'è esposta nei messaggi e nelle Circolari. Soggiunge che il Governo è affatto estraneo al linguaggio dei Vescovi. Noël Parfait dichiara che prende atto di questo implicito ripudio della pastorale dell'Arcivescovo. Mahy, repubblicano, domanda spiegazione sulla situazione dei Dipartimenti, ove sono prossime le elezioni. Broglie risponde che il Governo lascerà agli elettori la libertà legale, ma non può spogliarsi dei suoi poteri, e ch'esso renderà conto all'Assemblea dei suoi atti. — L'*Assemblée Nationale*, la *Gazette de France* e l'*Union* sono d'accordo nel combattere l'idea di prolungare l'attuale stato provvisorio, che dichiarano impossibile. Quei giornali attaccano vivamente la proroga dei poteri di Mac-Mahon.

il questore e ne cercherò materia perfino alle mie *fanfullagie*, sebbene sia convenuto, che queste non devono essere tragedie, o dramma, ma appena commedia, od epigramma. Se però qualche volta io rido, e rido talora anche amaramente, ciò non vuol dire che non sia disposto a commuovermi ed a *piangere*. Anzi lascio il beffardo ghigno a certe anime disumane, le quali cercano di darsi in altri lo specchio delle proprie basse passioni. Trovo invece ch'è bello ritemperare l'anima propria nei bei esempi altrui. Lo scortamento di San Bartolomeo mi pare che sia ispiratore della *Saint-Barthelemy*, come l'arresto di San Lorenzo degli arresti della Santa Inquisizione, e la turpe scarificazione che si fa a quegli Esseri venerati a cui si cava adesso il cuore come farebbe un becchio, mi sembra scuola di un nuovo materialismo pagano affatto diverso dall'incruento culto cristiano.

Io insomma prego quelli che hanno qualche *bell'esempio* da mostrarmi me lo mandino pure (franco di posta) che mi faranno un piacere.

Ma vedete fatalità! Proprio questa volta, che mi si prometteva solennemente un *bell'esempio* mi trovo con null'altro in corpo che una *fanfullaggine rientrata*, giacché il *bell'esempio* stesso è *rientrato* a quei due (dico due) valorosi, che erano montati sul palco per farci vedere quello cui essi offrivano all'Italia. Cioè no, era il Consiglio provinciale, era la Provincia, che doveva offrirlo col loro mezzo. Essi facendo un'operazione pericolosa sopra sè medesimi non erano che gli ostetrici di un si bel parto; ostetrici provinciali infelici, avevano concepito in ispirito una *ridicolaggine* ed hanno partorito una *mola*, ed anche quella in ispirito, poichè è loro *rientrata*.

Questa mola se l'hanno in corpo ancora e darà ad essi molti fastidii. La gente va dicendo, che prima di darsi questa gloria di demolitori quei Castore e Polluce della Patria del Friuli avrebbero dovuto mostrarsi edificatori di qualcosa. Altri va cercando dei fini *reconditi* in questa scappata, che è ben diversa dal taglio della coda del cane di Alcibiade. Essi medesimi hanno detto che il *bell'esempio* avrebbe destato dei sospetti, delle diffidenze nelle anime oneste. Chi suppone che servivano alle ire di qualche *homme manqué*, alle invidie di taluno di quegli esseri, i quali patiscono se altri si fa onore cogli utili suoi studi. Chi invece, che l'uno serviva alle *antipatie* dell'altro, o questo di quello. Molti loro amici sostengono, con iscusata vera-

Parigi 11. Contrariamente all'asserzione del *Temps*, Mac-Mahon non si pronunziò sulle questioni che restano riservate, nè ha dichiarato di riconsuare o di accettare la proposta di prorogare i suoi poteri, che non fu finora discussa. Ecco la risposta più completa di Broglie alla Commissione permanente circa la pastorale dei Vescovi. Egli disse che i documenti di cui trattasi, quantunque provengano da fonte rispettabile, sono estranei al Governo, ed i loro autori non esprimono punto l'intenzione di parlare a nome del Governo, nè d'impegnare la sua responsabilità, nè d'influire sulle sue determinazioni.

Soggiunse che la politica estera del Governo fu spiegata ripetutamente nei Messaggi e nelle Circolari, ed è una politica di pace e di concordia, e di buoni rapporti colle Potenze senza distinzione; è una politica che prende l'Europa così com'è, e non cerca di recarvi alcun cambiamento. Il ministro constatò che questa linea di condotta fu approvata in parecchie occasioni dall'Assemblea, e non vuole modificarla. Conchiuse: se nel documento, di cui trattasi, trovasi qualche proposta che si allontani da quella politica, il Governo non potrebbe punto esserne responsabile. Il Ministro dei culti soggiunge, che non essendo i Vescovi pubblici funzionari, il Governo non può in questa occasione avere alcuna responsabilità.

Parigi 12. Ieri, dopo la seduta della Commissione permanente, parecchi deputati della destra presenti a Versailles ed i membri della maggioranza della Commissione permanente tennero una conferenza che durò un'ora.

Batona 11. Si assicura che 10 mila carlisti attaccarono Tolosa. Loma marcia per soccorrere Tolosa.

Madrid 12. Le Cortes approvarono i progetti presentati da Castellar, relativi all'armamento ed al prestito.

Reutk 10. Il gran Visir di Persia avendo offerto la sua dimissione a causa delle grandi fatiche che deve sopportare, lo Scià la accettò. Si assicura che il posto di gran Visir sarà abolito, e che lo Scià tratterà direttamente coi ministri.

Ultime.

Vienna 12. Il *Fremden Blatt* pubblica il programma per l'arrivo e soggiorno del Re d'Italia: Il 17 corrente alle 6 e un quarto di sera, arrivo alla stazione della ferrovia meridionale, ricevimento da parte dell'Imperatore e degli Arciduchi. Al 18, pranzo di famiglia in Schönbrunn. Soirée dall'invitato italiano; al 19, visita all'Esposizione mondiale, pranzo di gala al palazzo imperiale, spettacolo d'opera al teatro. Al 20 caccia a Laxemburg, regata, pesca e pranzo; al 21 caccia a Lainz, alla sera thè a Schönbrunn; al 22 partenza per Berlino.

Parigi 11. settembre. Il ministro degli este-

mente troppo ingiuriosa, che non intese mai di fare la proposta di *sopprimere l'istituzione in Friuli sul serio*. Difatti taluno di essi se ne risenti, non potendo patire di non essere preso sul serio.

Di qui ne venne, che la *mola* è *rientrata*, e che *morendo*, quella certa Commissione tanto infelicamente nata, i due dei tre dissero che si *riservavano* in petto di studiare una proposta per un'altra volta. Così avvenne che l'Italia fu priva di un *bell'esempio*. Noi siamo ancora in pericolo che volendo dare la *stura* a questa *mola rientrata* i poveri si, ma infelici partorienti arricchiscano qualcheduno di quei giornali cui nessuno legge di qualche articolo apologetico. Per i tempi che corrono, questo non sarà un piccolo sollievo per il pubblico, che accorre facilmente laddove si vedono degli strani fenomeni.

Eppure in tutto questo *intermezzo* c'è il suo lato serio: ed è che si abbia voluto trovare come una *scusa*, che un atto così contrario al pubblico interesse, che dal paese fu preso quale un insulto al suo buon senso, era null'altro che una macchinetta montata contro qualcheduno che predilige l'*istruzione utile*. — «Ma no, ma no; si va dicendo da questi tali; non si voleva distruggere, demolire istituzioni. Anzi dando il *bell'esempio* di distruggere ad Udine, si voleva condurre qui quello che c'è, o ci potrebbe essere a Treviso, a Belluno ed altrove ecc. Dichiaro che di questa buaggine non chiamo responsabili i due, e protesto che d'inventarne di queste non sarebbero stati capaci nemmeno essi. Si può battere le mani ad un *si bel*... *fiasco*: ma non si possono accusare p.e. due galantuomini di *demolire* la nostra Loggia municipale, ed il nostro bel San Giovanni ed il Castello ecc. mettendo in covo l'uovo della mostruosa tartaruga, dal quale dovrà nascere l'*architetto dell'avvenire*, che ricostruisca tutto ciò più bello e più ampio di prima. Questo si chiamerebbe innalzare alla centomillesima potenza il bello, ed unico esempio della distruzione dei fiorenti viali di Poscolle per sostituirvi i morti, o tiscii *tigili dell'avvenire*.

Di tutto questo riso universale resta però che si dovrebbe mettere al concorso: un libro *elementare* per l'*istruimento* al buon senso del *consigliere provinciale*.

Un altro *bell'esempio*, e questo non *rientrato*. La Spagna ne lo offre. È un paese che offre i più bei esempi di *demolizione* che

ri, interpellato nella Commissione permanente, riguardo la pastorale dell'arcivescovo di Parigi, disse: La politica estera, rimasta invariata, è una politica di pace e di buone relazioni colle potenze estere, senza differenza. Il linguaggio del Vescovo riuscì strano al governo che ne è irresponsabile. — I fogli legittimisti oppugnano la prolungazione dei pieni poteri di Mac-Mahon. L'*Agenzia Havas* dichiara contrariamente al *Temps*, che finora non venne discussa la questione del prolungamento dei poteri di Mac-Mahon.

Il Principe Milan venne quest'oggi ricevuto da Broglie e Mac-Mahon; ambo i colloqui furono amichevolissimi.

Mac-Mahon gli restituirà la visita domani.

Costantinopoli 12. Vengono smentite ufficialmente le voci corse di raffreddamento nelle relazioni fra la Turchia e l'Austria. La Porta non ebbe mai intenzione di richiamare l'ambasciatore da Vienna. — Il Presidente del Consiglio di Stato, Kiamil Pascià, diede la sua dimissione per motivi di salute.

Bajona 11. 10.000 carlisti apersero l'attacco contro Tolosa.

Costanza 12. Il presidente del Congresso dei Vecchi cattolici, Stutte, ha fatto comunicazioni all'Assemblea intorno alle trattative passate col Governo prussiano prima dell'elezione del vescovo. La domanda del riconoscimento del vescovo fu trovata giusta, e in generale la questione dei vecchi cattolici tedeschi è considerata questione di civiltà.

Londra 12. Il governatore della costa africana ricevette pieni poteri per decidere della guerra o della pace cogli Ascianti.

Madrid 12. Si annuncia per positivo che il comitato carlista in Londra ha consegnato ai carlisti 1.700.000 franchi raccolti in Francia.

Bajona 11. Don Carlos in un Consiglio di guerra approvò il piano d'attacco contro Madrid, presentatogli da Dorregard.

Costantinopoli 12. La trascrizione del diritto di possesso per gli esteri, venne prolungata sino a dicembre. Corre voce che lo Scià della Persia abbia abdicato.

Costantinopoli 12 Si annuncia da Beirut lo scoppio di una insurrezione.

Praga 12. Le *Narodny Listy* agitano contro le prossime processioni ecclesiastiche.

Roma 12. Nei circoli di Corte si assicura che il principe ereditario Umberto, nel suo viaggio per visitare la Corte inglese, si tratterà per brevissimo tempo a Parigi, mantenendo il più stretto incognito.

Notizie di Borsa.

BERLINO 11 settembre

Austriache	201.34	Azioni	138.14
Lombarde	113.14	Italiano	50.18

PARIGI, 11 settembre

Prestito 1872	92.32	Meridionale	—
Francese	58.15	Cambio Italia	12.34
Italiano	62.60	Obblig. tabacchi	478.—
Lombardo	401.—	Azioni	788.—
Banca di Francia	4270.—	Prestito 1871	91.92
Romano	102.—	Londra a vista	25.41.—
Obbligazioni	170.50	Aggio oro per mille	2.34
Ferrovie Vitt. Em.	100.—	Inglese	92.58

LONDRA, 11 settembre

Inglese	92.58	Spagnuolo	19.78
Italiano	61.34	Turco	51.14
N. YORCK, 11. Oro	111.58		

FIRENZE, 12 settembre

Rendita	—	Banca Naz. (nom.)	2322.—
(coup. stacc.)	69.50.	Azioni ferr. merid.	462.—
Oro	22.93.	Obblig.	—
Londra	28.84.	Buoni	—
Parigi	114.20.	Obblig. eccl.	—
Prestito nazionale	74.—	Banca Toscana	1640.—
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	1031.—
Azioni tabacchi	879.—	Banca italo-german.	—

VENEZIA, 12 settembre

La rendita cogli interessi da 1 luglio p. p., pronta da 71.75 a 71.80, e per fine corr. da 72 a 72.05.

Da 20 franchi d'oro da » 22.87 » 22.88

Banconote austriache » 2.55.12 » — p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 luglio p. p.	71.70	»	—
» » 1 genn. 1874	69.55	»	—
Pezzi da 20 franchi	22.87	»	22.88
Banconote austriache	255.75	»	255.50

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 settembre

Frumento (ettolitro)	ut. L. 26.40	ad L. 29.16
Granoturco	» 12.67	» 14.—
Segala nuova	» 16.96	» 17.46
Avena vecchia in Città	» rasata » 10.—	» 10.20
Spelta	» » » »	» 36.—
Orzo pilato	» » » »	» 18.50
» da pilare	» » » »	» 5.80
Sorgorosso	» » » »	» 18.40
Miglio	» » » »	» —
Mistura	» » » »	» 9.80
Lupini	» » » »	» 42.—
Lenti nuove il chil. 100	» » » »	» 38.—
Fagioli comuni	» » » »	» 44.—
Fava	» » » »	» —

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01	754.0	753.0	753.3
livello del mare m. m.	69	56	82
Umidità relativa	quasi ser.	ser. cop.	sereno
Stato del Cielo			
Acqua cadente	Nord-Est	Ovest	Sud-Est
Vento (direzione)	1	2	1
(velocità chil.)	20.2	23.7	18.9
Termometro centigrado			

Temperatura (massima) 26.3
Temperatura (minima) 14.4
Temperatura minima all'aperto 11.7
P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

« città. » O anima lombarda, come parli saggiamente! Eppure sono anche qui tanti che pagano l'assicurazione per la grandine che viene rare volte, e non per la siccità che sopra dieci anni ne colpisce sette!

Tirate di lungo: « La sventura di quest'anno ci ammaestra e ci faccia pensare seriamente. » « a provvedere perchè non si rinnovi. » Si rinnoverà uno, due, dieci anni, *donec generatio haec stiri le cuoja*. C'è molta gente che abborrisce il nuovo, come quel santo che non si mutò mai di camicia. Il quietismo è alla moda. Si va fino al pellegrinaggio, non più in là. Vediamo come finite: « Uniamoci tecnici, economisti, possidenti, industriali ed agricoltori — invece di abbattere (To' anche costui è di quelli dell'edificare e non del demolire!) poniamo a profitto le reciproche cognizioni per risolvere il problema ed avere la irrigazione. « Non è giusto lasciar perire i nostri raccolti dalla siccità mentre vi sono da utilizzare tante acque che se ne vanno infruttuose al mare. » E concludete ricordando, che bisogna provvedere a tempo alle moltitudini colle opere utili, se non si vuole subire le distruzioni dei barbari. La miseria non ragiona!

Il viaggio dello scià di Persia ed il Ledra. — Non abbiamo avuto il piacere di vedere nel Friuli il pennacchio di diamanti dello scià di Persia. Sarebbe stato un gusto come quello del contadino, che mangiava il pane col fumo dell'arrostito dei Reverendi Padri; ma sarebbe stato un gusto. In compenso lo scià ci dà una lezione. Avendo udito che di questo canale del Ledra se ne parla da dugento anni, egli ha capito che noi siamo gente la quale procede con comodo, e per darci un impulso sulla via del progresso, ha convenuto col barone Reuter, che egli si occupi anche di irrigazioni.

Una corrispondenza dalla Persia del *Times* dice: « Il suolo della Persia è indubitabilmente molto fertile, purchè gli si assicuri una sufficiente quantità di acqua. Molte migliaia di jugeri sono ora deserti per la mancanza di acqua. Il suolo è adatto per la seta, il cotone e l'oppio; ma ora non ne produce che per i bisogni del paese. » E per questo lo scià pensa ad irrigare, ed irrigherà prima che le acque del Tagliamento, delle Celline e degli altri fiumi e torrenti friulani sieno trattate ed obbligate ad irrigare le nostre pianure.

VAGABUNDUS FOROJULENSIS

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 701

2

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

**La Giunta Municipale
DI PLATISCHIS**

rende noto

I. Che dietro disposizioni di massima alla residenza Municipale nel giorno di giovedì 12 settembre corr. alle ore 9 ant. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente a partito segreto la costruzione in muro del ponte ruotabile sul torrente Gorgous che congiunge la strada comunale obbligatoria detta la Maestra del Cornappo nella località dei Campi di Debelis.

II. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 484.01.

III. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di L. 50.

IV. Che la delibera è vincolata all'approvazione della superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comune interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

V. Che seguita la delibera non si accetteranno migliori.

VI. Che i capitoli d'appalto sono fino d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dalla Giunta Municipale

Platichis li 9 settembre 1873.

Il Sindaco

MICHELIZZA

Il Segretario

G. Cencigh.

N. 700

2

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

**Comune di Platichis
AVVISO**

Nell'ufficio Municipale di questo Comune, e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 2000 circa che dal confine di Nimis mette al bivio di Taipana e Debelis.

Coloro che avessero interesse s'invitano a prendere conoscenza, ed a presentare entro il suesposto termine le eccezioni ed osservazioni che avessero a muovere le quali potranno essere fatte tanto in iscritto che verbalmente.

Si avverte inoltre che il progetto in parola tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Platichis li 9 settembre 1873.

Il Sindaco

MICHELIZZA

Il Segretario

G. Cencigh.

Comune di Paularo

2

Avviso d'Asta definitiva.

In base al risultato dell'asta odierna ed alla successiva offerta del ventesimo, fatta dal sig. Pietro Fabiani di Giovanni, il prezzo delle piante di cui l'avviso Municipale 20 agosto p. p. n. 582 venne aumentato del nove (9) per cento sul dato di stima.

L'asta definitiva sull'importo così aumentato è stabilita pel giorno 25 corr. alle ore 10 antim.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di L. 1400 ferme le altre condizioni di cui l'avviso suddetto.

Dall'Ufficio Municipale

Paularo li 9 settembre 1873.

Il Sindaco

ANTONIO FABIANI

dei quali due nell'interno di Pozzuolo, ed il terzo in Terenzano che mette in comunicazione fino all'interno del caseggiato di Cargnacco, il primo cioè chiamato strada del Cimitero della lunghezza di metri 80.80, il secondo chiamato Via Sabbatini o dei Castelli della lunghezza di metri 374.28 divise in due tronchi, ed il terzo di altri metri 1988.15.

S'invitano pertanto tutti coloro che vi hanno interesse a prendere conoscenza di essi progetti, ed a presentare entro il suddetto termine le osservazioni e le eccezioni che trovarono di promuovere.

Si previene inoltre che le predette eccezioni potranno essere fatte in iscritto od a voce, che verranno accolte dal Segretario Comunale o da chi per esso in apposito Verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso da due testimoni. Si avverte per ultimo che i progetti in discorso tengono luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Pozzuolo del Friuli li 9 settembre 1873.

Il Sindaco

V. FOLINI.

Il Segretario

A. Lodolo.

N. 982.

1

MUNICIPIO DI LESTIZZA**Avviso d'Asta**

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del Sindaco alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 19 corrente in questo Ufficio Municipale si terrà pubblica Asta per deliberare al miglior offerente.

1° Il lavoro di costruzione del tronco di strada Comunale da Galleriano al confine con Pozzecco giusta il Progetto redatto dall'Ingegnere Civile Sig. Antonio Dott. Morelli.

2° Il lavoro di costruzione di un nuovo cimitero in Galleriano pure a seconda del Progetto redatto dal detto Ingegnere Morelli.

Per i lavori al N.° 1° l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 2120,82, per quelli al N.° 2° sul dato di L. 4221,72.

I lavori al N.° 1° dovranno essere ultimati entro 90 giorni lavorativi dalla consegna, quelli al N.° 2° entro 120 giorni.

Il prezzo di delibera verrà pagato per metà a lavoro compiuto e collaudato, il saldo entro il venturo anno 1874.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine ed il tempo utile pel miglioramento del ventesimo, è stabilito entro giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione, scadibile alle ore 12 meridiane del giorno 4 Ottobre p. v.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale sarà aperta l'asta ed esibiranno prova d'idoneità all'esecuzione dei lavori assunti.

I Progetti con tutti gli atti relativi vengono depositati presso la segreteria Municipale per essere ostensibili nelle ore d'Ufficio a chi che ne vorrà prendere cognizione.

Le spese d'asta e successive star dovranno ad esclusivo carico del deliberatorio.

Dato a Lestizza addì 11 settem. 1873.

Il Sindaco

NICOLÒ FABRIS.

Il Segret. Comunale

F. Ferro.

N. 526

1

Municipio di Vito d'Asio**AVVISO DI CONCORSO**

A tutto il giorno 30 settembre corrente viene aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra delle scuole di questo Comune.

a) Maestro uel capoluogo di Vito d'Asio coll'annuo stipendio di L. 500.

b) Maestro nel Canale di Vito coll'obbligo dell'istruzione anche nella frazione di Canale di S. Francesco coll'annuo stipendio di L. 500.

c) Maestro nella frazione di Anduina coll'annuo stipendio di L. 250.

d) Maestra nel capoluogo di Vito d'Asio coll'annuo stipendio di L. 333.

I Maestri del capoluogo e di Canale di Vito devono essere sacerdoti per soprappi alle mansioni di Cappellani Comunali, ed hanno l'obbligo della

scuola serale nell'inverno o festiva nell'estate.

Le istanze corredate dai documenti a termini di legge saranno prodotte a questo Municipio.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali posticipate.

Vito d'Asio 7 settembre 1873.

Il S. di Sindaco

NICOLÒ MARIN.

N. 488.

1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

MUNICIPIO

di Colloredo di Mont'Albano**AVVISO D'ASTA**

Nel giorno 30 settembre corrente alle ore 9 ant. presso quest'Ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro sotto descritto.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di L. 2748.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del 10 per cento del prezzo a base d'asta.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta o giustificata idoneità.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali non minori di L. 20 e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Il lavoro dovrà portarsi a termine entro aprile 1874, e la somma per la quale sarà stato deliberato definitivamente verrà pagata in tre rate eguali e posticipate; le prime due ad ogni terza parte di lavoro fatto, la terza a collaudo approvato.

Potranno ispezionarsi nelle ore d'ufficio il capitolato e gli atti tutti relativi al lavoro suddescritto.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo nel giorno 15 ottobre p. v. ed eventualmente un terzo nel giorno 2 novembre 1873 alle ore 9 ant.

Le spese tutte dell'asta e di contratto, comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatorio.

Dato a Colloredo di Mont'Albano

li 11 settembre 1873.

Il Sindaco

P. DI COLLOREDO

Il Segretario

F. Zanini.

Designazione dei lavori da appaltarsi**Oggetto**

Sistemazione del tronco di strada che da Aveacco mette a Melesons.

N. 533.

IL MUNICIPIO DI PALAZZOLO DELLO STELLA**AVVISO**

Nel giorno 25 corrente alle ore 10 antimeridiane si terrà in questa residenza Municipale, pubblica Asta per deliberare al miglior offerente i lavori di ricostruzione del Ponte sulla Roggia Molinuzzo, e restauro degli altri manufatti esistenti lungo le strade Comunali giusta il relativo Progetto dell'Ingegnere Scarpa.

L'Asta sarà aperta sul dato di L. 2412,76 ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante deposito di L. 241,27 in Note di Banca.

La gara seguirà col metodo della candela vergine, ed il tempo utile, pel miglioramento del ventesimo (fatali) è stabilito entro giorni 5 dall'avvenuta aggiudicazione scadibile alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente.

Il prezzo di delibera verrà pagato in due eguali rate, la prima a lavoro compiuto, la seconda in seguito alle pratiche di collaudo.

I lavori tutti dovranno venir eseguiti entro giorni 60 — lavorativi da quello della consegna.

Le spese d'Asta e conseguenti all'appalto, star dovranno tutte a carico dell'assuntore.

Il progetto e gli atti relativi, trovansi presso la Segreteria Municipale ed è libero a ciascuno prenderne cognizione nelle ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale

Palazzolo dello Stella li 9 settemb. 1873.

Il Sindaco

L. Bini.

DIREZIONE GENERALE**DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA O CONSORZIO DEI PADRI DI FAMIGLIA**

per l'affrancazione

DAL SERVIZIO MILITARE DI PRIMA CATEGORIA**AFFRANCAZIONE L. 2500. ASSOCIAZIONE L. 1000**

Per le associazioni ed informazioni rivolgersi all'Agenzia Principale di Udine rappresentata dal sig. **E. MORANDINI** via Merceria N. 2 di facciata alla Casa Masciadri.

1

**Premiato Stabilimento
LITOGRAFICO**

DI

ENRICO PASSERO

UDINE: MERCATO VECCHIO N. 19 1° piano.

Il proprietario sottoscritto ha l'onore di prevenire il pubblico d'aver in questi giorni aumentato il proprio Stabilimento, fornendolo di nuove Macchine delle più recenti e perfezionate, di altri oggetti relativi all'arte litografica, nonché di maggior personale scelto ed esercitato, sempre allo scopo di esaurire le commissioni di cui viene onorato con esattezza, sollecitudine e modicità di prezzi.

Egli si lusinga con ciò dell'ognor crescente favore dei suoi Concitadini e Comprovinciali, mai sempre pronti ad incoraggiare le utili intraprese, e ad offrir loro i mezzi di perfezionarsi e svilupparsi per modo da gareggiare con quelle delle maggiori città.

Udine, 10 settembre 1873.

ENRICO PASSERO

Incisore-Litografo.

**MACCHINE****A
CUCIRE****AVVERTIMENTO**

Essendo venuti a conoscere che senz'autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome **Singer** applicando a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo una frode tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di far cessare questo abuso adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i falsificatori. Il nome **Singer** fa parte della nostra **Marca di fabbrica**, su una placca ovale sulla cui parte superiore stanno le parole **The Singer Mfg. Co. N. Y.**

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di assoluta proprietà.

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

THE SINGER

Manufacturing Company.

Haid, Muller & C.

Rappresentanti per l'Italia, Torino.

G. B. WOODRUFF

Ger. Gen. per l'Europa-147 Cheapside Londra.

(Chi ci fornisce le prove per poter procedere contro i fabbricanti, venditori o compratori di macchine falsificate riceverà in premio una macchina del valore di Lire 275.)

Il deposito in UDINE è presso **BORTOLOTTI piazza S. Giacomo.**

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

in

DESENZANO SUL LAGO

m. m.

Apertura ai 15 ottobre — Studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale pareggiati ai regi. — Lezioni libere di scherma, di ballo, di disegno, di ogni genere di pittura, di lingue forestiere, e di ogni genere di musica a carico delle famiglie. — Lezioni di galateo, di portamento, di ginnastica, di scherma al bastone, e di nuoto obbligatorie, e gratuite. — Trattamento convenientissimo. — La pensione per l'anno scolastico pagata a semestri anticipatamente di L. 560, — e per i liceisti di L. 580. — Spese accessorie comprese. — Amena villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — I Programmi si spediscono gratis.

**IL DEPOSITO MILANESE
DELLA FABBRICA DI MACCHINE DEI SUCCESSORI**

DI

J. HOCK DI VIENNA**MILANO****31 Via Alessandro Manzoni 31**

trovasi riccamente assortito di macchine per cucire di propria fabbricazione dei migliori sistema sinora conosciuti, ad uso famiglia, fabbriche di Lingerie, sartorie da donna, berettai, cappellai, sarti, sellai, calzolari, tappezieri ecc.

Pagamenti rateali mensili a L. 20, 15 e 10.

Garanzia per cinque anni in iscritto. Istruzione gratis.

13